

Ed è assistendo a tale manifestazione che abbiamo potuto cominciare a capire il forte legame che lega la popolazione con la sua giostra rimasto pressoché inalterato nel corso degli anni.

Il *Componidori* viene fatto sedere sopra una sedia sistemata su di un tavolo detto *Mesitta* che sovrasta i presenti: da quel momento non potrà più toccare terra fino alla fine della cerimonia.

Quindi inizia il rito vero e proprio, scandito dal rullo dei tamburi e dagli squilli di tromba; nel frattempo, ai presenti, vengono serviti dolci tipici e la rinomata vernaccia (molto buoni entrambi!!!).

Al termine, prima che al *Componidori* venga messa la maschera, il presidente del Gremio fa con lui un ultimo brindisi a cui segue l'ultimo gesto forse quello più carico di sacralità della vestizione. Infatti dal momento in cui il cavaliere indossa la maschera l'uomo si trasforma e diventa una sorta di semidio che avrà l'onore di guidare i cavalieri alla giostra. A quel punto viene fatto entrare il cavallo riccamente bardato, e il *Componidori* salito in groppa riceve uno scettro lungo circa 40 cm. costituito da rami di pervinca privi di foglie avvolti con un panno verde su cui è innestato un doppio mazzo di viole, chiamato *Sa pippa 'e maju*, che sarà usato per benedire il pubblico durante il corteo che da lì a breve avrà inizio.

Il cavaliere in groppa al suo destriero, esce dalla sala riverso sul cavallo e, una volta in strada, gli si affiancheranno altri due cavalieri: **su Segundu**, che si affianca alla destra del capo corsa, e **su Terzu Cumpoi**.

Inizia così il corteo che sfila tra due ali di folla fino al luogo della giostra. Il *Componidori* incrocerà per tre volte, con il suo aiutante, la spada sotto la stella quindi si recherà all'inizio della pista perché sarà lui ad aprire le discese alla stella seguito da *su Segundu* e *su Terzu* e dai cavalieri che sceglierà egli stesso consegnandogli la spada.

Componidori, su secundu e su terzu.



Corteo dei cavalieri.

